

## Verde

L'EVENTO GLI INCONTRI A ECOMONDO



la plastica rappresenta il 7% del totale della raccolta differenziata

# La missione possibile: ridurre la plastica dell'indifferenziato

In media circa il 15% va a finire nel calderone del non riciclabile. L'Italia è all'avanguardia, ma deve fare ulteriori passi avanti per raggiungere gli obiettivi Ue

## RIMINI

Una delle missioni che l'Italia deve seguire per migliorare il proprio rapporto con i rifiuti è rendere sempre più bassa la quantità di indifferenziato. Per la plastica, secondo i dati presentati da Andrea Lanz dell'Ispira a Ecomondo, in media circa il 15% va a finire nel calderone del non riciclabile. Questo dato è stato presentato nel corso incontro "La filiera della plastica nella gestione dei rifiuti urbani" organizzato da Utilita-

lia. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, la plastica rappresenta il 7% del totale. L'Italia è all'avanguardia, ma deve fare ulteriori passi avanti per raggiungere gli obiettivi Ue di un riciclo complessivo dei rifiuti del 50% entro il 2030, che sale al 55% per i recycling packaging e arriva al 70% per gli imballaggi. Come ha ricordato Giuseppe Riva di Plastic Europe, sono stati notevoli gli investimenti industriali nel campo del riciclo meccanico e chimico, con nuove tecnologie che l'hanno resa più efficiente, tuttavia occorre favorire e ampliare gli sforzi coordinati con le istituzioni e le iniziative volontarie a livello mondiale. Alcune sono le buone pratiche che sono state presentate dai relatori: tra queste le esperienze di Tiziana Merlino direttore generale dell'Amiu di Genova, di Alessandro Canovai, direttore generale di Revet, che ha raccontato degli usi del 'granulo Revet', derivato dal riciclo di plastica, nell'automotive o nell'edilizia, e ancora di Roberto Conte, ad di I.blu del Gruppo Iren, che ha mostrato l'uso della plastica ri-

cyclata anche nelle pavimentazioni di asfalto, e ancora di Carlo Andriolo, ad di Aliplast del Gruppo Hera. Nelle sue conclusioni Filippo Brandolini, vice presidente Utilitalia, ha evidenziato come occorra un approccio razionale e scientifico nel tema delle plastiche, senza demonizzare un materiale che resta indispensabile, come mostrato anche in tempi di Covid-19, per esempio nell'ambito della sicurezza alimentare. Eppure, occorre maggiore educazione alla raccolta differenziata, mentre, per raggiungere gli obiettivi Ue, sono necessari almeno 800 milioni di euro di investimenti. Lo scenario non è roseo, a livello italiano, anche per

**7%  
LA PLASTICA  
NELLA  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

**50%  
OBIETTIVO UE  
DEL RICICLO  
COMPLESSIVO  
ENTRO IL 2030**

quanto riguarda la gestione dei rifiuti più in generale. Nell'occasione di uno degli eventi della fiera riminese, Fise Assosambiente ha lanciato l'allarme sulla carenza di impianti di gestione per la frazione umida o per quella che finisce nei termovalorizzatori, con il risultato che ogni giorno centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti viaggiano lungo le strade italiane o addirittura verso l'estero.

Per centrare gli obiettivi europei della Circular economy (65% di riciclo e 10% in discarica al 2035 per i rifiuti urbani) non è infatti più rinviabile la definizione di una "Strategia nazionale per la gestione rifiuti". Le soluzioni per raggiungerla, però, ci sono e passano dai fondi del piano Next Generation



che potranno sostenere, attraverso mirati prestiti e incentivi al mercato del riciclo, gli investimenti necessari (circa 10 miliardi di euro) per colmare il gap impiantistico nazionale, soprattutto nel Centro-Sud, attraverso la realizzazione di 70 impianti di riciclo e recupero energetico.

Le nuove risorse europee del green deal: 5,4 miliardi di euro

## Le nuove risorse europee del green deal: 5,4 miliardi di euro

## RIMINI

Un finanziamento di 5,4 miliardi di euro per progetti innovativi che favoriscano la transizione a un'economia pulita, circolare, efficiente dal punto di vista energetico, low carbon e climate resilient, la tutela dell'ambiente e della biodiversità. È quanto prevede il programma Life della Commissione Europea per il 2021-2027 in approvazione entro la fine dell'anno. Diverse le novità che sono state presentate durante Ecomondo Digital Edition di leg dall'Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (Easme) della Commissione Europea. Con l'aumento del budget disponibile (nel periodo 2014-2020 ammontava a 3,4 miliardi di Euro) il passag-

gio a fonti di energia pulita rientra tra i sottoprogrammi di finanziamento con circa 1 miliardo di euro di fondi destinati (pari al 18% del totale), accanto ai temi Natura e Biodiversità (circa 2,2 miliardi, il 39,4% del totale), Circular Economy e Qualità della Vita (1,3 miliardi, ovvero il 24,8% del totale), Mitigazione del clima e adattamento (1 miliardo). È prevista inoltre l'estensione dei criteri di ammissibilità anche a Paesi non membri dell'Ue e dell'Efita. Dalla sua istituzione nel 1992, il programma Life ha messo a disposizione di soggetti sia pubblici che privati 5,6 miliardi di euro, supportando oltre 5.300 progetti in tutti i Paesi membri dell'Ue capaci di generare un valore di oltre 12 miliardi di euro.

## NON DEMONIZZARE LA PLASTICA

Materiale che resta indispensabile, come mostrato anche in tempi di Covid-19, nell'ambito della sicurezza alimentare

## LA CARENZA STRUTTURALE

Servono 10 miliardi di euro per colmare il gap nazionale, soprattutto nel Centro-Sud con la realizzazione di 70 impianti